



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Perugia
 (Perugia, Via Fiorenzo di Lorenzo n. 22/24, tel. n. 075/54491)

VERBALE
DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI
 (art. 362 c.p.p.)

Il giorno 19, il mese di gennaio, dell'anno 2008, alle ore 10,45, in Perugia, c/o Procura, in Via Fiorenzo di Lorenzo n. 22/24, dinanzi al Pubblico Ministero Dr. Giuliano Mignini sost. (ufficio sito al terzo piano del palazzo), assistito dall'App. CC. Danilo Paciotti e alla presenza del Sost. Commissario della P.S. Monica Napoleoni e Ass. C. Lorena Zugarini, è comparso **KOKOMANI Hekuran**, il quale, richiesto delle generalità, risponde: " Sono e mi chiamo **KOKOMANI Hekuran**, nato a **Durazzo (Albania) il 09.06.1974**, res. **Perugia via S. Matteo nr. 8** identificato mediante carta d'identità nr. **1831280AA** rilasciata dal Comune di Perugia il **21.06.2007** tel. **349.0918322**." -----//

Il Pubblico Ministero, visti gli artt. 197, 197 bis, 198, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., richiamati dall'art. 362 c.p.p. e ritenuto che non sussistono le ipotesi di cui agli artt. 197, 197 bis, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., ricorda alla persona informata sui fatti che ha l'obbligo di rispondere secondo verità alle domande che le saranno rivolte e di non tacere circostanze conosciute e la informa che le false informazioni al Pubblico Ministero sono punite a norma dell'art. 371 bis c.p.p.-----//

Il Pubblico Ministero procede, quindi, a esaminare la persona informata sui fatti in ordine alle circostanze per cui è procedimento..-----//

◆ Domanda: " Cosa sa della morte di Meredith Kercher ? "-----//

◆ Risposta: " Premetto di essermi presentato spontaneamente per riferire notizie utili circa il decesso di Meredith Kercher. Svolgo attività lavorativa presso l'azienda agricola "Apponi Battini" con sede in Perugia di cui è proprietario l'avv. Francesco Apponi Battini che ha studio in Perugia P.zza Italia. Di norma lavoro tutti i giorni ad eccezione del sabato e della domenica e quando piove. Un tardo pomeriggio intorno alle 18.30, non ricordo se fosse il 31 ottobre o il 1° novembre 2007, mentre transitavo conducendo la mia autovettura Golf in via della Pergola con provenienza da via S. Giuseppe, giunto poco prima dell'abitazione dove è avvenuto il delitto della giovane inglese, ho notato una specie di sacco nero in mezzo alla strada. Ricordo che in quel momento iniziava a piovere dopo un periodo che non pioveva. Io avevo azionato il tergicristallo mentre mi trovavo sulla salita di via S. Giuseppe. Mi si erano appannati i vetri. Alla vista di quello che mi sembrava un sacco, ho azionato il clacson, ma non si è mosso nulla. A questo punto, procedendo lentamente ho leggermente toccato il sacco e a quel punto mi accorgevo che si trattava di due persone un ragazzo ed una ragazza, che si sono alzate in piedi mentre prima erano accuciate, la femmina aveva una sciarpa nera intorno al collo e si copriva parzialmente il viso, mentre il ragazzo aveva una specie di cappello. Il ragazzo era di media altezza mentre la ragazza era più piccola. Il ragazzo a quel punto è rimasto davanti alla macchina, mentre la ragazza si è spostata in avanti e mi ha minacciato con un lungo coltello che ha impugnato con entrambe le mani

alle due estremità alzandolo minacciosamente in alto e gridando in italiano: "levati di qua che ti faccio vedere io". Io ho abbassato il finestrino della macchina e li ho mandati a quel paese, dopo che il ragazzo mi ha detto: "lascia stare, una ragazza che ti può fare?". Poco più avanti, sulla destra, al di sotto della strada, nei pressi del punto dove sono stati messi i fiori dopo la morte della ragazza e comunque all'interno dell'area recintata, ho visto un ragazzo di colore al quale la ragazza ha detto che ero albanese. Il ragazzo di colore allora ha esclamato: "Che fate.....? mica sono tunisino io, sono negro a me non puoi far niente". La ragazza, a quel punto, diceva agli altri di non farsi vedere in viso senno potevo riconoscerli, ma io sono riuscito a vedere bene i volti di tutti e tre. Io vedevo solo il viso di questo ragazzo che si trovava ad altezza inferiore rispetto alla strada. Preciso che il coltello impugnato dalla ragazza, sarà stato lungo circa 30 cm. e la lama sarà stata larga circa 3 cm. Ho proseguito con l'auto verso il centro e ho notato che i due giovani bianchi si sono diretti verso il ragazzo di colore.-----

Sono ripassato dopo circa due ore in quella zona per vedere se fosse successo qualcosa ma non ho visto nessuno.-----

Ricordo che il giorno dopo quì in Italia era festa ed io ho dormito. Dopo circa due o tre giorni, andando di mattina a prendere il caffè in un bar dell' Elce, ho saputo che in quella zona era stata uccisa una ragazza. Poi ho letto sul giornale "La Nazione" al bar, tutti i particolari di questa vicenda e mi sono reso conto che il delitto era avvenuto nella casa nel cui giardino c'era il ragazzo di colore e nei cui pressi avevo visto il ragazzo e la ragazza con il coltello. Dopo alcuni giorni, ho visto le foto di Raffaele SOLLECITO e Amanda KNOX e li ho riconosciuti senza ombra di dubbio rispettivamente come il ragazzo che si era alzato di fronte alla mia macchina e la ragazza che aveva impugnato il coltello. Ogni tanto seguivo la vicenda sui giornali locali perché ero rimasto colpito dal fatto che il SOLLECITO e la KNOX fossero i due ragazzi che avevo visto quella sera mentre pioveva, ciò lo dico con assoluta certezza. Un po' di tempo dopo, ho visto anche la foto di un ragazzo di colore implicato nella vicenda, tale GUEDE Rudy che ho riconosciuto con certezza nel ragazzo di colore che si trovava nella piazzola di casa di via della Pergola e che mi aveva minacciato dicendomi che era nero. Non ho pensato di rivolgermi subito alla Polizia, pur essendo certo che fossero loro i ragazzi che avevo incontrato, perché avevo paura essendo un cittadino albanese di trovarmi in mezzo ad una vicenda così grave. Dopo sono tornato in Albania per le festività e al mio rientro ho deciso di confidarmi con il mio amico avvocato Antonio Ajello che mi ha accompagnato qui da voi.-----

Si dà atto che il verbale viene chiuso alle ore 11.40.-----

Il Pubblico Ministero, rilevata l'esigenza che quanto riferito dalla persona informata non trapeli all'esterno, stante la delicatezza dell'indagine e la necessità di evitare che la divulgazione delle circostanze riferite dalla persona stessa pregiudichi le indagini;

PQM

Visto l'art. 391 quinquies c.p.p. e l'art. 329, comma terzo, lett. a) c.p.p.;

VIETA

alla persona esaminata di comunicare i fatti e le circostanze oggetto dell'indagine, di cui hanno conoscenza, per la durata di legge (mesi due).

AVVERTE

conseguentemente che la persona stessa che la divulgazione delle notizie riferite è penalmente sanzionata dall'art. 379 bis c.p., inserito dall'art. 21 della l. n. 397/2000.

L.C.S.

A. Mignini
S. Mignini
App. Paolo Sault

IL PUBBLICO MINISTERO
(Dr. Giuliano Mignini sost.)